



**OR.S.A.** FERROVIE

ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

SEGRETERIA  
GENERALE

Via Magenta, 13 00185 Roma  
Tel. 06.44.567.89 Fax 06.44.529.37

[www.orsafferrovie.it](http://www.orsafferrovie.it)  
[sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

Roma, 19 Marzo 2019  
Prot. 67/SG/OR.S.A. Ferrovie

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Ministero della Salute

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

E,p.c. Imprese Ferroviarie viaggiatori e merci

*Loro sede*

Oggetto: richiesta Vostro intervento a tutela del personale ferroviario sottoposto a lavorazioni a turni.

La scrivente Organizzazione Sindacale da tempo cerca di sensibilizzare Imprese e Istituzioni rispetto ai rischi per la salute dei lavoratori soggetti ai turni di lavoro avvicendati nelle 18/24 ore, soprattutto qualora la turnazione sia intervallata da riposi giornalieri ridotti per effetto di norme legislative riprese nei contratti aziendali.

La possibilità di derogare dalla durata della prestazione ordinaria giornaliera e dalla durata dell'ordinario riposo giornaliero (D.Lgs. 66/2003) determina, nel settore ferroviario, un'organizzazione del lavoro vincolata dalla compressione del riposo tra due prestazioni lavorative, non sempre seguite da un'adeguata compensazione sul successivo riposo.

La riduzione del riposo giornaliero, seppur considerata dal Legislatore una deroga al riposo di 11 ore, è invece utilizzata in ambito ferroviario per costruire organizzazioni del lavoro strutturali.

Basti pensare che i CCNL e i contratti aziendali prevedono, soprattutto nei turni aciclici del personale mobile, turnazioni che superano anche le 13 ore di lavoro giornaliera; non va dimenticato che ciò riguarda lavoratori che praticano attività di sicurezza dell'esercizio ferroviario. Alle citate deroghe non vi è alcun limite di ricorso neanche in funzione, ad esempio, dell'età del dipendente.

La scrivente nel recente passato ha già sottoposto al Ministero del Lavoro, sotto forma di interpello, quesiti riguardanti la legittimità della riduzione del riposo giornaliero ordinario qualora questa determini il superamento delle 13 ore di



lavoro nell'arco delle 24 ore. In quell'occasione il citato Ministero ha dato riscontro, a nostro avviso in maniera non esaustiva, sostenendo l'obbligo del datore di lavoro di effettuare la valutazione del rischio rispetto ai turni di lavoro.

Nonostante ciò le Imprese Ferroviarie, pur essendo state avvisate dell'indicazione ministeriale, disattendono qualsiasi confronto di merito.

Per tali motivi, in data 15 febbraio 2019 abbiamo ritenuto doveroso chiedere a tutte le Imprese ferroviarie viaggiatori e merci, così come previsto dalla Legge 300/70, i DVR specifici per i turni di lavoro; tutto ciò con il preciso intento di prendere contezza se nei DVR siano contemplate e valutate le peculiarità delle lavorazioni ferroviarie, poiché le numerose segnalazioni che i RLS hanno prodotto in questi anni hanno denunciato che diverse specificità non vengono prese in esame e che la valutazione dei rischi avviene su formulari generici.

Riferito quanto sopra, con la presente denunciemo che a tutt'oggi permane l'impossibilità di aprire un confronto con le Imprese rispetto alle citate organizzazioni del lavoro.

Invitiamo pertanto le Autorità in indirizzo a porre in essere le necessarie azioni, al fine di aprire un confronto "di sistema" rispetto alla sostenibilità dei turni di lavoro in atto in tutte le Imprese ferroviarie nazionali.

Sicuri di vostro intervento, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale

**Andrea Pelle**

